

Mons. Viganò: "l'élite globalista ha fallito il suo assalto"

lacrunadellago.net/2022/06/26/mons-viganoelite-globalista-ha-fallito-il-suo-assalto/

Cesare Sacchetti

26 Giugno 2022



di Cesare Sacchetti

Monsignor Carlo Maria Viganò torna a parlare e questa volta lo fa in occasione del secondo festival di Filosofia tenutosi a Venezia ieri e dedicato alla memoria di monsignor Antonio Livi. Viganò durante la farsa pandemica è stato un punto di riferimento per molti cattolici smarriti. Una roccia alla quale aggrapparsi durante la tempesta che ha sconvolto il mondo intero e alzato ancora di più, se possibile, il fumo dell'apostasia in Vaticano. Mentre il mondo cadeva preda di una morsa autoritaria senza precedenti, dietro le Mura del Vaticano non si condannava questo folle e criminale piano per instaurare una dittatura mondiale.

Al contrario, se c'era qualcuno che era pronto a tessere le lodi del Nuovo Ordine Mondiale quello era proprio Jorge Mario Bergoglio. Dall'altra parte invece si ergeva calma e ferma la voce di monsignor Viganò che denunciava questo disegno imperialista e denunciava i cospiratori che vi avevano preso parte, sia nelle istituzioni civili sia in quelle ecclesiastiche. Se molte persone sono riuscite a preservare la propria fede, lo devono probabilmente anche a tutti gli sforzi profusi dall'ex nunzio apostolico negli Stati Uniti che si è battuto costantemente e instancabilmente per tenere viva la tradizione della vera Chiesa Cattolica.

In questa sua ultima lettera però Viganò fa notare un elemento nuovo. Il piano, così come lo avevano concepito gli architetti di Davos e del Gruppo Bilderberg, non è riuscito. Il mondo non è entrato in una morsa autoritaria globale così come avrebbero voluto gli uomini più influenti delle sfere del mondialismo. La farsa pandemica si è interrotta praticamente ovunque. Le restrizioni sono state via via sollevate persino in Italia, il Paese che ha subito l'attacco più feroce da questi poteri per

via della sua storia e della sua cultura inestricabilmente legate alle radici cattoliche e greco-romane; radici profondamente detestate dagli ambienti massonici dal momento che queste incarnano tutto ciò che invece la religione massonica disprezza.

Il mondo è entrato in nuova fase che si può definire di de-globalizzazione. Piuttosto che accentrarsi su un piano sovranazionale il potere sta tornando gradualmente agli Stati nazionali. Il consolidamento dei BRICS e il disimpegno degli Stati Uniti dalla globalizzazione iniziato sotto l'era Trump, e mai interrotti, sta riportando indietro le lancette dell'orologio della storia. E monsignore coglie questo cambiamento scrivendo del "fallimento delle élite" che hanno visto andare in fumo i loro propositi originari.

Sono gli stessi membri del campo globalista a prendere atto della loro sconfitta e a riconoscere che oramai la storia ha preso un'altra direzione. Viganò però esorta ad utilizzare questo periodo di quiete per ricostruire ciò che è stato distrutto nei decenni precedenti. Una volta che si abbandonerà il liberalismo che è stato la causa del mondo senza valori che è avanzato dal Vaticano II in poi fino a raggiungere il suo "apogeo" durante l'operazione terroristica del coronavirus – nella quale si è assistito a una disumanizzazione delle istituzioni politiche e sanitarie senza precedenti – avrà inizio quel naturale processo di risanamento del Paese e delle sue istituzioni. Il colpo di Stato pandemico è stato possibile solamente perchè si è creato un vuoto di valori, che, soprattutto nel caso dell'Italia, sono i valori del cattolicesimo e della cultura dell'antica Roma.

Se l'Italia avesse preservato la sua religione, la sua identità, la sua cultura e la sua morale, tutto questo non avrebbe mai avuto luogo. Ed è questo l'insegnamento che Viganò esorta a trarre dagli ultimi due anni. Ravvedersi degli errori e dei peccati commessi e iniziare il cammino verso una graduale rinascita. E questa rinascita, nota Viganò, non può non passare dal "rimettere Dio al centro della nostra vita". Una volta intrapreso questo cammino, "tutto il resto verrà da sè". Monsignore ha tracciato la via. Non resta che seguirla. Queste sono le parole per intero del suo ultimo intervento.

Intervento di Mons. Carlo Maria Viganò

Al II° Festival di Filosofia "Antonio Livi"

Sabato 25 Giugno 2022

Laqueus contritus est,

Et nos

liberati sumus.

Ps 123, 7

Sono lieto di poter inviare questo mio saluto ai partecipanti della seconda edizione del Festival di Filosofia dedicato alla cara memoria di Mons. Antonio Livi. La vostra presenza in questo giorno dimostra che gli auspici formulati a Luglio dello scorso anno iniziano a concretizzarsi con l'impegno e la collaborazione di tante persone volenterose. A tutte loro, così come agli organizzatori del Festival, va il mio incoraggiamento e l'assicurazione delle mie preghiere.

Questa mia riflessione – a più di due anni dall'inizio della grande farsa psicopandemica e del colpo di stato del *Great Reset* – non avrà tuttavia le fosche connotazioni del mio intervento precedente, e sarà anzi improntata ad una valutazione degli eventi che per semplificare potremmo definire

realistica, in senso positivo. Non è propriamente ottimismo, perché questo esagera in positività ciò che il pessimismo eccede in negatività. Realismo mi pare più corretto e corrispondente al vero.

Il primo motivo di questo “realismo positivo” è fondato sulla virtù teologale della Speranza: sappiamo con filiale fiducia che il Signore ci accorda tutti i mezzi necessari per meritare il Paradiso, e che non ci espone ad alcuna prova, se non a quelle che con la Sua Grazia possiamo superare. La nostra piccola vittoria sulla tentazione al peccato è una vittoria di Dio: *omnia possum in eo qui me confortat*, tutto posso in Colui che mi dà forza (Fil 4, 13). Non parliamo quindi di un sentimento umano basato su un’illusione, ma di una consapevolezza fondata sulla promessa del Salvatore: *sufficit tibi gratia mea*, ti basta la mia grazia (2Cor 12, 9).

Il secondo motivo per guardare con positività al presente è forse più soggettivo, ma a mio parere da non sottovalutare. Questi due anni di delirio globale ci hanno mostrato il vero volto dell’avversario, svelando chi ha agito per sete di potere, chi per lucro, chi seguendo un piano criminale contro Dio e contro l’uomo. Sappiamo bene quali scandalosi conflitti di interesse si celino ai vertici dell’autorità; conosciamo bene chi si è venduto al globalismo neomalthusiano, sostenendo una narrazione tanto palesemente falsa quanto delirante; abbiamo tutti ben presente chi, dai seggi del Parlamento, dalle redazioni dei media, dagli Ordini professionali, dai sindacati e finanche dalle chiese si è reso complice di innumerevoli violazioni dei diritti naturali, oltre che responsabile della morte di milioni di persone in tutto il mondo. E conosciamo per nome coloro che con freddo cinismo hanno pianificato la pandemia per poter inoculare un siero genico che compromette irreparabilmente il sistema immunitario, rende sterili uomini e donne, provoca aborti nelle gestanti e fa morire i giovani di infarto. Gli orrori del Nazismo e del Comunismo impallidiscono dinanzi alla spietata crudeltà dei teorici della depopolazione mondiale, secondo i quali – Cingolani in testa – dovrebbero essere eliminati quattro miliardi di esseri umani. Non è pensabile che un tale crimine, compiuto ovunque con le medesime azioni coordinate e sotto un’unica supervisione, rimanga impunito. E se certamente sarà punito per mano dell’Altissimo, al Cui cospetto gridano giustizia le vittime dell’eugenetica globalista, è auspicabile che anche su questa terra i popoli sapranno condannare i responsabili a pene esemplari.

L’anno scorso il nostro sguardo era rivolto con grande apprensione all’evolversi degli eventi, che seguivano in modo apparentemente indefettibile l’agenda dei globalisti del *World Economic Forum*. Sempre più persone capivano di trovarsi dinanzi a un piano – anzi, chiamiamolo col termine appropriato: un *complotto* – ordito da cospiratori senza morale, ma si sentivano inermi e sopraffatti. Anche noi, che pure avevamo ben chiaro sin dall’inizio cosa stesse accadendo, avevamo molteplici ragioni per temere un inasprimento del regime dittatoriale che andava instaurandosi. E la crisi russo-ucraina di inizio anno sembrava confermare questa recrudescenza. Abbiamo avuto conferma, pochi giorni fa, nientemeno che da Bergoglio, che ben prima dell’inizio dell’operazione militare russa in Ucraina la NATO voleva provocare l’intervento di Mosca per avere un pretesto per imporre la transizione ecologica, a seguito delle sanzioni della comunità internazionale. La pandemia per il controllo sociale, la guerra e la crisi economica per la svolta *green*, il credito sociale, l’abolizione della proprietà privata, il reddito universale.

Questi globalisti sono così prevedibili, nei loro farneticanti deliri di dominio, da suscitare indignazione in chi li sente parlare di filantropia mentre sterminano, sterilizzano o rendono malati cronici milioni di persone; di solidarietà e giustizia sociale, mentre teorizzano lo sfruttamento della manodopera a basso costo e causano un aumento disastroso della disoccupazione; di ecologia, mentre inquinano il pianeta con miliardi di mascherine inutili o con le batterie al litio delle auto elettriche. E se ci fate caso, sembra che costoro pretendano un atto di sottomissione dai loro sostenitori, per cui quanto più assurde e illogiche o addirittura sprezzanti sono le ragioni che adducono per legittimare le loro decisioni, tanto maggiore dev’essere l’abdicazione della ragione e la sottomissione servile della volontà nei sudditi.

Eterogenesi dei fini: proprio quelli che ci hanno rintronato per decenni parlando di libertà, di scelta consapevole, di diritto di critica, di obiezione di coscienza e di disobbedienza civile oggi si mostrano zelanti esecutori delle più ridicole disposizioni sanitarie, delle più assurde regole igieniche, delle più vili discriminazioni. E con la stessa cieca obbedienza gli apostoli dell'antifascismo oggi vanno a braccetto con Pravij Sektor e il battaglione Azov, mentre i sinistroidi che ieri denunciavano l'imperialismo americano e la dipendenza dell'Italia dalla NATO ora esaltano le doti di governo di un attorucolo cocainomane asservito al *deep state* che inalbera simboli neonazisti e celebra come eroi nazionali dei criminali di guerra antisemiti.

Credo che molteplici elementi possano farci ritenere fallito l'assalto che l'élite globalista aveva in programma con l'*Agenda 2030* e con il *Great Reset*. Ciò non significa che la guerra sia vinta, ma che la Provvidenza si è degnata di mutare il corso degli eventi quasi a volerci dare un'ultima *chance* di ravvedimento, un'opportunità per fare ammenda degli errori e dei peccati commessi, e per porvi rimedio. Certamente la pseudopandemia e la crisi ucraina hanno spinto molte anime a moltiplicare le preghiere e le penitenze, impetrando da Dio una tregua che permetta all'umanità di svegliarsi dalla narcosi in cui è sprofondata da decenni, se non da secoli.

Il fallimento dell'élite è confermato dalle ammissioni di molti suoi esponenti, che danno già per acquisita la fine del globalismo. I fanatici che ancora cercano di tenere insieme il pericolante edificio psicopandemico non hanno capito che i loro capi li stanno abbandonando a sé stessi; altri, con l'intuito tipico dei cortigiani, si affrettano a riposizionarsi in vista del cambiamento di narrazione ormai improrogabile. Tra poco si ammetterà che la pandemia e la crisi ucraina facevano parte di un piano eversivo globale, realizzato con la complicità di leader mondiali, di governanti, di capi di Stato, di politici, di giornalisti, medici, professori, magistrati, forze dell'ordine, ecclesiastici.

Ma proprio perché questo tradimento è ormai conclamato; proprio perché le menzogne che sono state diffuse si sono rivelate nella loro falsità e pretestuosità; proprio perché si è capito che è l'attuale autorità ad essere irrimediabilmente corrotta e corruttrice, c'è da aspettarsi una reazione disperata, un colpo di coda: perché costoro non hanno più nulla da perdere, e sanno che quel che non ottengono oggi con un ultimo rantolo, non lo otterranno domani, quando la loro cospirazione sarà conosciuta universalmente e universalmente esecrata.

Non è, come dicevo, una vittoria: è una tregua che ci permette di compiere la nostra parte nel processo di ricostruzione che attende tutti noi. Un processo che dev'essere morale ancor prima che materiale, del cuore prima che della mente.

Il crollo della società globale e la fine del falso bipolarismo di matrice rivoluzionaria (destra/sinistra, USA/URSS, liberalismo/socialismo, progressismo/conservatorismo) renderanno necessario un impegno collettivo, nel quale la componente cattolica deve giocare un ruolo da protagonista, da leader. Ma per essere protagonisti, per competere nell'agone politico, occorre avere una solida formazione religiosa, morale, intellettuale e politica. Avere degli ideali, ideali santi ed eroici, animati dal desiderio di ciascuno di santificarsi in qualsiasi ambito della propria vita, dallo studio al lavoro, dalla famiglia all'impegno sociale. E dico santificarsi, per essere graditi a Dio che a questo scopo ci ha creati e fatti a Sua immagine e somiglianza.

Bisogna ridare alla società la sua dimensione spirituale, sanando la secolare ferita inferta da laicismo, liberalismo e comunismo. Cristo Re deve regnare sugli Italiani ancor prima che sull'Italia. Il laicato cattolico è chiamato a dare testimonianza della propria Fede su due fronti: uno sociale, ricostruendo ciò che è stato distrutto, restaurando ciò che è stato lasciato crollare. Scuole, università, professioni, mestieri. Un patrimonio di civiltà intimamente cristiano.

L'altro fronte dev'essere quello della formazione di chi serve la comunità. Educiamo i nostri figli ad essere buoni Cristiani e buoni cittadini, buoni padri e madri di famiglia, lavoratori onesti, esempio di edificazione per gli altri. Insegnamo loro a non vergognarsi di professarsi Cattolici, e a non considerare un disonore amare la Patria. Formiamo governanti che pensino al bene comune e non al proprio tornaconto; che compiano il proprio dovere sapendo di doverne rendere conto al Signore.

E non dimentichiamo quanti, in questi due anni di follia collettiva, non si sono piegati ai *diktat* di un'autorità asservita all'élite. Il loro esempio sia di sprone ai giovani, ai quali servono modelli di coerenza, e alla futura classe dirigente, che sarà chiamata a sostituire questa generazione di pavidi cortigiani e vili cospiratori.

Questo, in definitiva, è il vero cambiamento di questi ultimi mesi: aver scoperto che il progresso, la fraternità, l'inclusione, la resilienza, la sostenibilità sono solo menzogne che dietro a un'apparenza di solidarietà orizzontale celano un grande inganno, una frode, un piano criminale. Aver compreso che non vi può essere fratellanza dove non si riconosce il Padre comune; che non vi è solidarietà se non si ama Dio e il prossimo per amor Suo; che la vera libertà non è arbitrio né licenza, ma facoltà di muoversi all'interno dei confini del Bene; che lo Stato, in quanto società composta da cittadini chiamati ad esser figli di Dio mediante il Battesimo, non può professarsi ateo né aconfessionale, ma deve anzi riconoscere pubblicamente la sottomissione dell'autorità civile e di tutti i suoi membri alla suprema Autorità di Dio, e ad essa conformare le sue leggi. Perché questa è la volontà di Dio: *Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.* (Mt 7, 21).

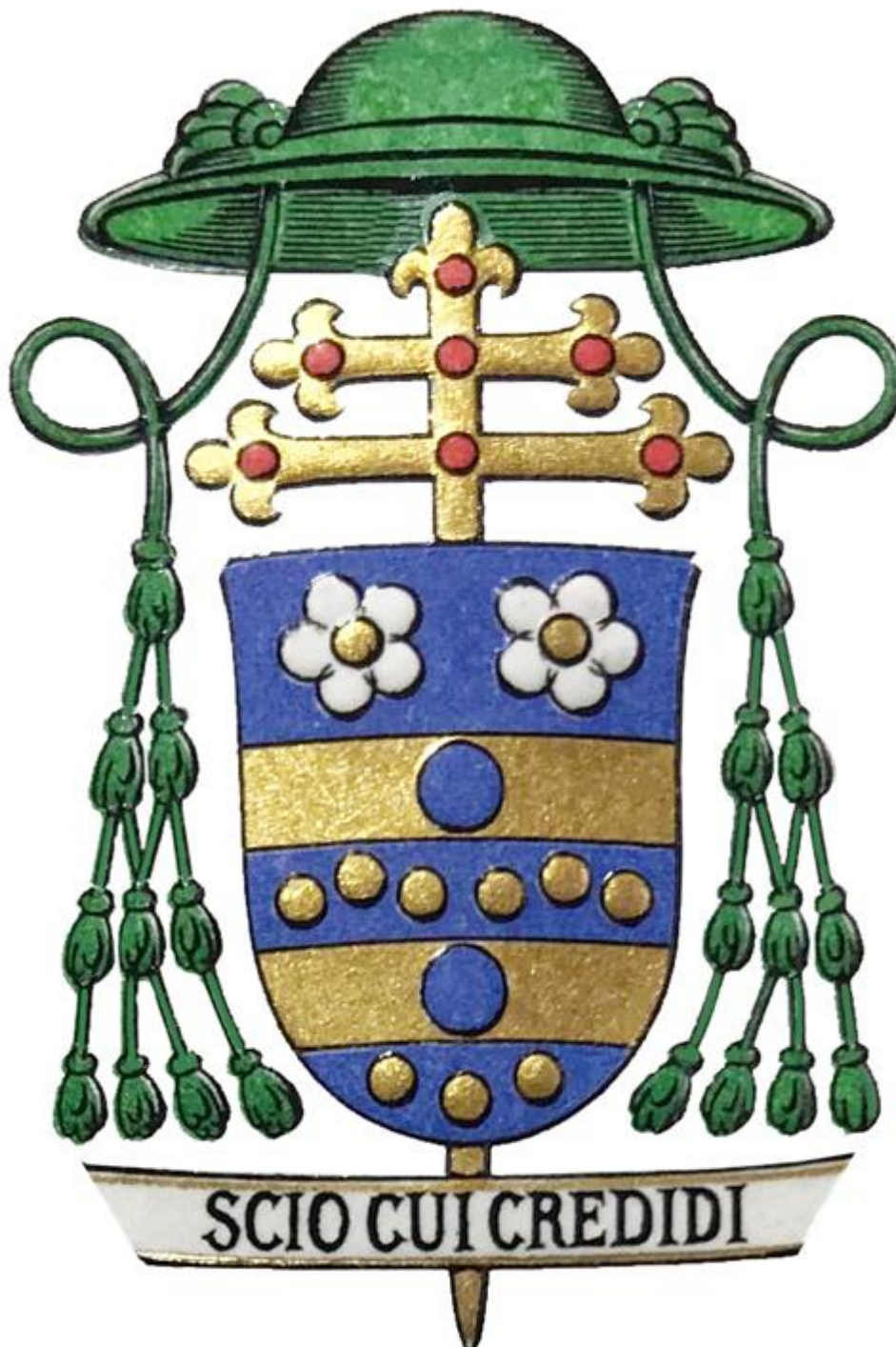
Rimettiamo Dio al centro della nostra vita, al centro della famiglia e della società, al centro della Chiesa. Tutto il resto verrà da sé.

«63 milioni di bambini offerti in sacrificio umano al Moloch del politicamente corretto»: Mons. Viganò sulla sentenza della Corte Suprema USA

[R21 renovatio21.com/63-milioni-di-bambini-offerti-in-sacrificio-umano-al-moloch-del-politicamente-corretto-mons-vigano-sulla-sentenza-della-corte-suprema-usa/](https://www.renovatio21.com/63-milioni-di-bambini-offerti-in-sacrificio-umano-al-moloch-del-politicamente-corretto-mons-vigano-sulla-sentenza-della-corte-suprema-usa/)

admin

June 26, 2022



DICHIARAZIONE

SULLA SENTENZA DELLA CORTE SUPREMA DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

La Corte Suprema degli Stati Uniti d'America, ribaltando la sentenza del caso *Roe v Wade* del 22 gennaio 1973, ha sanato un *vulnus* di natura costituzionale e allo stesso tempo ha restituito la sovranità agli Stati federati dopo quasi cinquant'anni.

La sentenza della Corte Suprema non si è pronunciata in merito al «diritto all'aborto» – come afferma la narrazione mainstream – bensì in merito alla sua «legalizzazione obbligatoria in tutti gli Stati», facendo sì che la decisione sulla «profonda questione morale dell'aborto» tornasse «al popolo e ai suoi rappresentanti eletti», a quali la *Roe v. Wade* l'aveva sottratto contro il dettato costituzionale.

È così fallito il tentativo di intimidire i Giudici della Corte Suprema, iniziato con la dolosa diffusione delle bozze della sentenza da parte degli esponenti della lobby abortista. Così come è fallita miseramente la retorica di morte della sinistra democratica, alimentata da movimenti estremisti e da gruppi finanziati dalla Open Society di George Soros.

Ed è significativo vedere quali siano le reazioni violente e intolleranti dei sedicenti liberali, da Barack e Michelle Obama a Hillary Clinton, da Nancy Pelosi a Chuck Schumer, dal Procuratore Generale Merrick Garland a Joe Biden, senza parlare delle dichiarazioni dei politici e dei capi di stato del mondo occidentale.

Basterebbe questo, in realtà, per far comprendere l'importanza di questa sentenza: gli attentati dei gruppi pro-choice, gli assalti alle associazioni pro-life, le profanazioni di chiese, le scene di isteria dei sostenitori del diritto all'uccisione della vita innocente del nascituro riuniscono emblematicamente gli esponenti del partito democratico finanziati da Planned Parenthood a sua volta finanziata dal governo, la Sinistra *woke*, i seguaci del globalismo di Klaus Schwab, gli esponenti della Massoneria internazionale, i teorici della svolta green e della riduzione demografica, i propagandisti del gender, dell'ideologia LGBTQ+ e delle bandiere rainbow, gli adepti della chiesa di Satana che considerano l'aborto come un loro «rito», i mercanti di feti umani delle cliniche di morte, i piazzisti di «vaccini» prodotti con feti umani, i sostenitori della farsa pandemica e il loro grottesco codazzo di esperti sono tutti concordi nel veder minacciata la propria egemonia, che dal 1973 ha causato negli Stati Uniti la morte di 63 milioni di bambini, offerti in sacrificio umano al Moloch del politicamente corretto.

Il mondo globalista, che ha fatto della violazione sistematica del corpo umano la propria bandiera ideologica, imponendo una terapia genica sperimentale contro ogni evidenza scientifica, si straccia oggi le vesti rivendicando la *bodily autonomy* della donna e il suo diritto a uccidere la vita che porta in grembo.

Questo mondo globalista, in cui un'élite di criminali eversori si è impossessata del potere ed è ascesa ai vertici delle Nazioni e delle istituzioni internazionali, ha perso gli Stati Uniti d'America, grazie a una sentenza storica emessa da Giudici saggi, tra i quali gli ultimi nominati dal Presidente Donald Trump, il cui impegno in difesa della santità della vita ha oggi riportato una grande vittoria per l'America e per quanti ad essa guardano come a un modello da imitare.

Molti Stati hanno già dichiarato illegale la pratica dell'aborto e grazie al pronunciamento della Corte Suprema potranno finalmente riconoscere e tutelare i diritti del nascituro.

Gli organi di stampa vaticani e della Conferenza Episcopale americana evocano questo giorno storico con sospetta moderazione, quasi fosse per loro un imbarazzante dovere.

Tace Bergoglio, che fu però tanto loquace quando si trattò di attaccare Donald Trump o di dare appoggio alla Clinton, a Biden e ai candidati dem.

Al suo silenzio dinanzi alla vittoria del Bene sull'ideologia di morte del mondo senza Dio fa ancora eco la propaganda della chiesa bergogliana dei cosiddetti vaccini e l'appoggio all'Agenda 2030 dell'ONU, che è tra i principali fautori della «salute riproduttiva» imposta alle Nazioni proprio a partire dalla sentenza del 1973.

Senza dimenticare come la Pontificia Accademia per la Vita, voluta da Giovanni Paolo II, sia stata sfigurata in questi ultimi dieci anni includendovi personaggi notoriamente favorevoli all'aborto e alla contraccezione.

L'odio nei confronti di Trump e la rete di rapporti e interessi della *deep church* con il *deep state* hanno portato alla luce, tra le altre, questa grande contraddizione della chiesa bergogliana, impegnata a fare affari con l'alta finanza globale e con le case farmaceutiche, mentre emergono gli scandali economici e sessuali che coinvolgono politici e prelati.

Nel giorno in cui la Chiesa celebra la festa del Sacratissimo Cuore di Gesù, il Signore ha voluto concedere agli Stati Uniti d'America la possibilità di riscattarsi, facendo sì che le leggi umane siano coerenti con la Legge di natura impressa dal Creatore nel cuore dell'uomo.

E questa è l'unica, necessaria premessa perché una Nazione sia benedetta dal Cielo.

Auspico che il Popolo americano sappia far tesoro di questa opportunità storica, e che comprenda che non vi può essere giustizia dove si riconoscono diritti all'aborto, non vi può essere pace e prosperità in una società che massacra i propri figli, non vi può essere libertà dove la licenza, il vizio e la superbia sovvertono i Comandamenti di Dio.

+ Carlo Maria Viganò

Arcivescovo, già Nunzio Apostolico negli Stati Uniti d'America

24 Giugno 2022

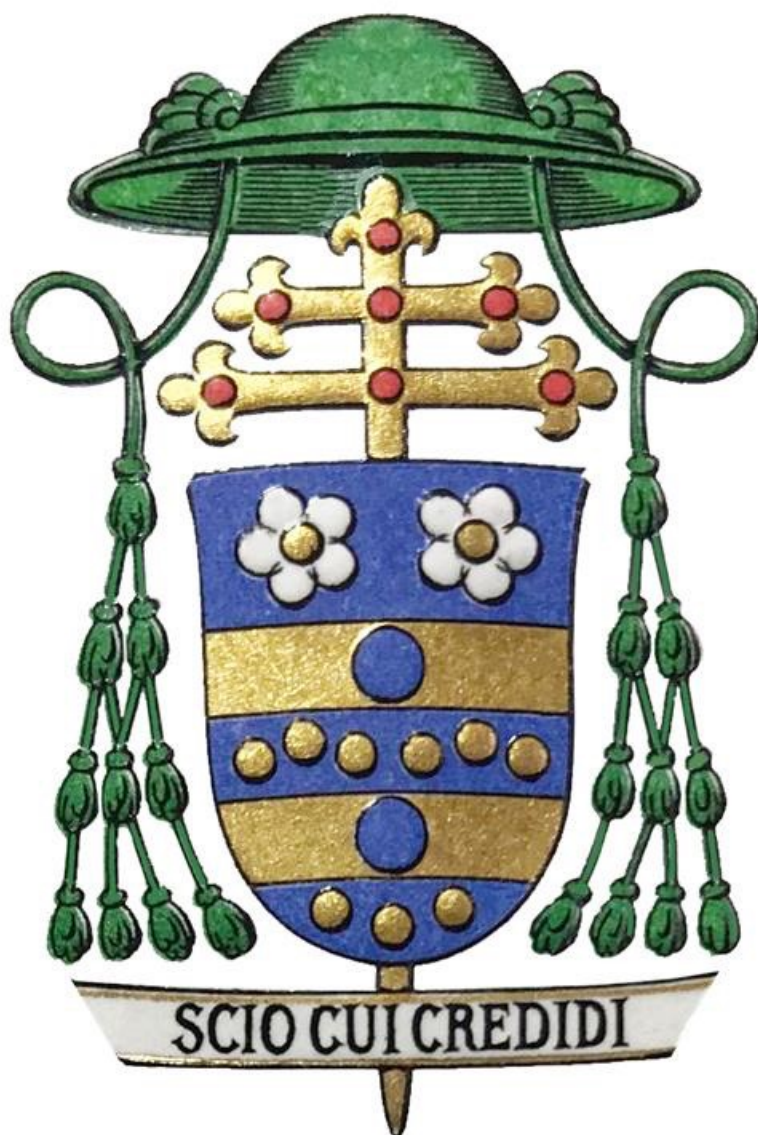
Sacratissimo Cuore di Gesù

Renovatio 21 pubblica questa dichiarazione per dare una informazione a 360°.
Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

Argomenti correlati:

Da leggere

Mons. Viganò: crisi dell'Uomo e declino dell'Occidente



Renovatio 21 pubblica l'intervista di Monsignor Carlo Maria Viganò concessa ad Armando Manocchia per Byoblu. Le opinioni degli articoli pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21.

Eccellenza: siamo in bancarotta economica e finanziaria dove figura un debito pubblico di oltre 2.700 miliardi. A mio avviso il problema è la bancarotta morale ed etica non soltanto della classe dirigente ma anche di parte della popolazione. Cosa possiamo fare per ricostruire un tessuto sociale con una etica e una moralità?

La bancarotta è il risultato inevitabile di più fattori. Il primo è la cessione della sovranità monetaria dello Stato a un ente sovranazionale quale l'Unione Europea. La BCE è una banca privata, che presta denaro a tassi di interesse agli Stati membri, costringendoli a un perpetuo indebitamento. Ricordo, *en passant*, che la Banca Centrale Europea è

ufficialmente di proprietà delle Banche Centrali degli Stati che ne fanno parte; quindi, dato che le Banche Centrali sono controllate da società private, la stessa BCE è sostanzialmente una società privata, e come tale agisce.

Il secondo fattore è il signoraggio, ossia il reddito che la Banca Centrale trae dall'emissione della moneta per conto dello Stato, che si indebita con lei non per il costo materiale della stampa delle banconote, ma per il loro valore nominale: un furto ai danni della collettività, perché il denaro appartiene ai cittadini e non a un soggetto privato composto da banche private.

Il terzo fattore risiede nella politica economica e finanziaria dell'Unione Europea, che impone prestiti a interesse concedendo i fondi che i singoli Stati hanno precedentemente versato. L'Italia, che è contributore netto, si trova così a dover anticipare miliardi su cui non solo non percepisce interessi, ma che le vengono restituiti a usura come se non fossero suoi.

Il quarto fattore è dovuto alle sciagurate politiche fiscali degli ultimi governi, su ordine perentorio della *Troika*, ossia del Fondo Monetario Internazionale, della Commissione Europea e della Banca Centrale Europea, che sono creditori ufficiali dei Paesi membri.

La sostanziale esenzione fiscale di grandi gruppi finanziari e imprenditoriali e la vessazione delle piccole imprese sono alla base del progressivo impoverimento del Paese e del fallimento di moltissime attività, con il conseguente incremento della disoccupazione e la creazione di manodopera a basso costo.

E non dimentichiamo che è sempre l'Unione Europea a imporre le cosiddette riforme, basate su una falsa narrazione – pensiamo al *global warming* o alla sovrappopolazione – con il ricatto dei prestiti ai Paesi membri: la *parità di genere* e altri orrori sono stati introdotti nelle legislazioni nazionali senza alcuna consultazione dei cittadini, anzi ben sapendo che essi erano contrari.

Infine, l'azione eversiva dell'*Agenda 2030* dell'ONU – ossia del *Great Reset* del *World Economic Forum* – ha come scopo dichiarato il trasferimento delle ricchezze degli Stati e dei privati a grandi fondi di investimento gestiti dalla mafia globalista.

Questa operazione eversiva deve essere denunciata e perseguita dai magistrati, perché costituisce un vero e proprio golpe bianco ai danni della collettività.

Vorrei nondimeno far notare che l'aspetto economico è solo uno strumento per il raggiungimento di scopi ben più inquietanti, quali il controllo totale della popolazione mondiale e la sua riduzione in schiavitù: se si privano i cittadini della proprietà della casa; se si impedisce loro la libertà di impresa; se si provoca una disoccupazione endemica e la si accresce con l'immigrazione incontrollata e con emergenze sanitarie, riducendo il costo della manodopera; se si vessano gli Italiani con imposte esorbitanti; se si penalizza la famiglia tradizionale rendendo di fatto impossibile a due giovani di sposarsi e avere figli; se si distrugge l'istruzione sin dalle elementari e si crea il vuoto culturale frustrando il talento dei singoli; se si cancella la Storia patria e si rinnega la gloriosa eredità che ha

reso grande l'Italia in nome dell'*inclusività* e della rinuncia alla propria identità, cosa ci si può aspettare, se non una società senza domani, senza speranze, senza voglia di lottare e impegnarsi?

Per ricostruire il tessuto sociale è indispensabile anzitutto avere la consapevolezza del colpo di Stato in atto, realizzato con la complicità dei governanti e dell'intera classe politica.

Capire di essere stati defraudati dei nostri diritti inalienabili da un'organizzazione criminale internazionale è il primo, indispensabile passo da compiere.

Una volta compreso questo, specialmente da quella parte sana delle Istituzioni e della Magistratura, si potranno processare i traditori che hanno reso possibile questo golpe bianco, bandendoli per sempre dalla scena politica. Ovviamente l'Italia dovrà riappropriarsi della propria sovranità, anzitutto uscendo dall'Unione Europea.

In quest'opera di ricostruzione, in cui l'Alleanza Antiglobalista da Lei auspicata svolgerà un ruolo determinante, quali saranno le prime iniziative a cui dar vita?

Sarà necessario attuare un progetto lungimirante e di ampio respiro, che abbia come scopo la formazione intellettuale, scientifica, culturale, politica ed anche religiosa della futura classe dirigente, dotandola di capacità di giudizio critico e di saldi riferimenti morali.

Si dovranno istituire scuole e fondazioni da cui esca una classe dirigente di cittadini retti, governanti onesti, imprenditori che sappiano conciliare le legittime esigenze di profitto con i diritti dei lavoratori e con la tutela dei consumatori.

Chi ricopre incarichi pubblici, come ogni cittadino onesto, deve essere consapevole di avere la responsabilità dinanzi a Dio di quanto compie, e di dover anteporre il bene comune all'interesse personale, se vuole santificarsi nel ruolo che il Signore gli ha assegnato e meritare il Paradiso.

Dobbiamo educare i bambini e i giovani all'onestà, al senso del dovere e della disciplina, alla pratica delle virtù cardinali come coerente conseguenza delle virtù teologali.

Alla responsabilità di sapere che esiste Bene e Male, e che la nostra libertà consiste nel muoverci nell'ambito del Bene, perché così Dio ha voluto per noi. *Siete miei amici, se farete ciò che vi comando*, ha detto Nostro Signore (Gv 15, 14).

E questo vale anche per la cosa pubblica, dove la Morale è stata sostituita con la corruzione, il tornaconto personale, l'abuso delle leggi, il tradimento dei cittadini e l'asservimento vile a poteri ostili.

Prendiamo esempio dall'Allegoria del Buon Governo, raffigurata da Ambrogio Lorenzetti nelle sale del Palazzo Comunale di Siena: vi troveremo quella semplicità di principi che ha ispirato e guidato le autorità pubbliche nei Comuni italiani del Quattrocento.

In Italia, la non cultura politica degli ultimi 50 anni, dopo aver prodotto una classe dirigente corrotta, oggi, forse proprio a causa di questo, vige un regime totalitario. Il nostro amato e meraviglioso Paese sta subendo gli effetti più negativi della sua storia. Non pare di essere più in Europa o in Occidente. I cittadini, gli individui, non contano più nulla. I politici *in primis*, poi i Governi e ora gli Stati, sono asserviti ai diktat dell'Agenda Globalista del NWO. Oltre alla corruzione citata prima, c'è qualche correlazione con il fatto che l'Italia è stata la culla del Cristianesimo e la sede della Chiesa cattolica?

Ma è ovvio! La furia globalista si abbatte spietata e crudele soprattutto sulle Nazioni cattoliche, contro le quali da secoli continua ad accanirsi per cancellarne la Fede, l'identità, la cultura e le tradizioni.

Sono proprio i Paesi cattolici – l'Italia, la Spagna, il Portogallo, l'Irlanda – quelli che maggiormente hanno subito l'attacco dell'élite massonica, che viceversa privilegia le Nazioni protestanti in cui da secoli governa incontrastata la Massoneria.

Con la Rivoluzione Francese è stata distrutta la Monarchia capetingia; con la Prima Guerra Mondiale è stato distrutto l'Impero Austro-Ungarico, anch'esso cattolico, e l'Impero Russo, ortodosso.

Con la Seconda Guerra Mondiale è stata distrutta la Monarchia sabauda, complice del cosiddetto Risorgimento e poi sua vittima. Il *regime change* non è una prassi recente, al contrario.

Vi sono Paesi che non tollerano che delle Nazioni cattoliche siano prospere e competitive, indipendenti e in pace, perché questo rappresenterebbe una prova che è possibile essere buoni Cristiani, avere leggi buone e giuste, tasse eque, politiche di aiuto alla famiglia, prosperità e pace. Non deve esserci un termine di paragone.

Per questo vogliono non solo la miseria della popolazione, ma la sua corruzione, l'abbruttimento dei vizi, l'egoismo cinico del profitto, l'asservimento alle passioni più basse.

Un popolo sano nell'anima e nel corpo, libero, indipendente e fiero della propria identità è temibile, perché non rinuncia facilmente a ciò che è e non si lascia sottomettere senza reagire.

Un popolo che onora Cristo come proprio Re sa che i suoi governanti si riconoscono Suoi vicari, e non despoti obbedienti a chi li arricchisce o dà loro potere.

Non dimentichiamo che la Rivoluzione francese ha strappato la Corona regale a Gesù Cristo, erigendo contro i diritti sovrani di Dio i presunti «diritti dell'uomo e del cittadino».

Diritti che, svincolati dal rispetto della Legge morale naturale, includono l'aborto, l'eutanasia (anche dei poveri, come avviene oggi in Canada), il matrimonio con persone dello stesso sesso, con animali e addirittura con cose (avete capito bene: ci sono

proposte di legge dei 5 Stelle), la teoria *gender*, l'ideologia LGBTQ e tutto il peggio che una società senza principi e senza Fede può reclamare.

La laicità dello Stato non è una conquista di civiltà, ma una scelta deliberata di imbarbarimento del corpo sociale, al quale viene imposta la presunta neutralità della cosa pubblica dinanzi alla Religione, che di fatto è una scelta religiosa di ateismo militante e anticattolico. E dove la manipolazione delle masse non riesce a costringerle a certe «riforme», subentra il ricatto dei fondi comunitari, elargiti solo a chi obbedisce ai *diktat* europei.

In sostanza, prima distruggono l'economia e tolgono la sovranità monetaria e l'autonomia decisionale in materia fiscale ed economica agli Stati, e poi vincolano gli aiuti all'accettazione di un modello di società corrotta ed egoista in cui nessuna persona onesta vorrebbe vivere.

«*Ce lo chiede l'Europa!*»: ossia una conventicola di tecnocrati non eletti da nessuno e che si ispira a principi totalmente inconciliabili con la Legge naturale e con la Fede cattolica.

Ma se il *deep state* si è mosso per cancellare la Religione Cattolica dalla vita pubblica delle Nazioni e dalla vita privata dei cittadini, dobbiamo riconoscere che la *deep church* ha dato il proprio contributo, sin dal Concilio Vaticano II, a questa laicizzazione, finendo per avvallare il laicismo pur condannato da Pio IX e relegando la dottrina della Regalità sociale di Cristo in una dimensione simbolica ed escatologica.

Dopo sessant'anni di dialogo con la mentalità del mondo, Gesù Cristo non è più Re nemmeno della Chiesa Cattolica, mentre Bergoglio rinuncia anche al titolo di Suo Vicario e preferisce baloccarsi con la Pachamama in San Pietro.

La psicopandemia artatamente creata ha prodotto psicosi, panico, terrore e sofferenze fisiche e psichiche che hanno lasciato un segno indelebile, un grave disagio sociale, qualcosa che non si era mai verificato nella storia dell'umanità. Hanno ridotto l'uomo a uno zombie. Qual è il messaggio che si può trasmettere di fronte a questa conformazione e formattazione della popolazione?

Lei ha usato giustamente il termine «formattazione», che in un certo senso richiama appunto il *Great Reset* inaugurato dalla psicopandemia e che oggi prosegue con l'emergenza bellica e energetica.

Dobbiamo chiederci cosa può aver indotto intere Nazioni ad apostatare la propria Fede, a cancellare senza rimorso la propria identità, a dimenticare le proprie tradizioni, lasciandosi plasmare sul modello del *melting pot* di matrice anglosassone.

Questa domanda vale specialmente per la nostra Italia, sfigurata da decenni di subalternità ideologica da un lato alla Sinistra francese o al Comunismo sovietico, dall'altro al Liberalismo americano *neocon*.

Oggi vediamo che Comunismo cinese e Liberalismo globalista si sono fusi insieme nel *World Economic Forum* di Davos, minacciando il mondo intero e il nostro Paese in particolare.

Certo, la Seconda Guerra Mondiale ha creato le premesse per la colonizzazione dell'Italia, secondo un modello consolidato che vediamo adottato ancor oggi dalla NATO: distruggere, bombardare, radere al suolo vere o presunte dittature per sostituirle con regimi fantoccio al servizio di interessi stranieri.

Ritrovare l'orgoglio di affermare la propria identità e la propria sovranità è un passo imprescindibile per il riscatto dell'Italia e la ricostruzione di tutto quello che è stato distrutto. Ecco perché considero che il modello del multipolarismo sia una prospettiva interessante per combattere il Leviatano globalista che oggi ci minaccia in tutti gli aspetti del vivere quotidiano.

La sconfitta del *deep state* da parte delle forze sane degli Stati Uniti d'America costituirà la premessa per una pacifica convivenza delle Nazioni, senza che ve ne sia una che si considera superiore e legittimata a soggiogare le altre.

Per questo Donald Trump è stato estromesso con la frode elettorale dalla Presidenza degli Stati Uniti, sostituendolo – ancora un *regime change* – con un personaggio tanto corrotto quanto incapace di governare senza essere manovrato.

Si può affermare che l'Occidente è in crisi perché rifiuta Dio e la Legge naturale e soprattutto perché sottovaluta il valore della vita ed ha compiuto un madornale errore dal punto di vista morale, economico e sociale che ha portato all'attuale deriva etica e al declino morale?

Non credo si possa parlare di un «errore»; si tratta piuttosto di una frode, di un tradimento compiuto da chi, in ruoli di potere, ha colpevolmente deciso di trasformare l'Italia in una colonia ora della Germania (per l'economia), ora della Francia (per la cultura), ora degli Stati Uniti (per la politica internazionale), ora dell'intera Unione Europea (per la politica fiscale e le cosiddette riforme).

Siamo sempre asserviti a qualcuno, nonostante il nostro Paese abbia dimostrato – in tempi ben più difficili e travagliati – di poter competere egregiamente con grandi potenze straniere.

Il problema di fondo è che i governi che abbiamo avuto – sin dai Savoia – sono stati completamente manovrati dalla Massoneria, decidendo riforme, dichiarando guerre, tracciando confini e stipulando trattati sempre e solo su ordine delle Logge.

Parlamentari notoriamente massoni, ministri massoni, professori universitari massoni, primari massoni, alti ufficiali massoni, editori massoni e Prelati massoni hanno obbedito al giuramento di fedeltà al Grand'Oriente e tradito gli interessi della Nazione.

Oggi la Massoneria si avvale del proprio «braccio secolare», il *Forum* di Davos, che detta l'agenda alle Nazioni Unite, all'Organizzazione Mondiale della Sanità, all'Unione Europea, alle Fondazioni «filantropiche», ai partiti e alla chiesa bergogliana.

Ma che questo colpo di stato sia così vasto e ramificato non implica che sia meno reale, anzi la situazione presente è gravissima proprio perché coinvolge centinaia di Nazioni che di fatto sono governate da un'unica élite di cospiratori criminali.

D'altra parte, non occorre citare i «complottilisti»: basta sentire quel che ha detto lo scorso 23 Maggio, parlando al Forum di Davos, il principale artefice del *Great Reset*, Klaus Schwab: «Il futuro non si costruisce da solo: siamo noi [del *World Economic Forum*, ndr] a costruire il futuro. Noi abbiamo i mezzi per imporre il mondo che vogliamo. E possiamo farlo agendo come «*stakeholder*» delle comunità e collaborando tra di noi» ([qui](#) e [qui](#)).

Anche la crisi ucraina rientra in questo piano: «Con la giusta narrazione useremo la guerra per farvi diventare *green*».

Il consigliere di Schwab, Yuval Noah Harari – che somma in sé tutte le «doti» dell'intellettuale *woke*, essendo israeliano, omosessuale, animalista vegano, antiputiniano e antirusso, oltre che ferocemente contro Trump – arriva ad affermare senza pudore: «Tra dieci anni, tutti avranno un impianto cerebrale e la vita eterna nel regno digitale... Google e Microsoft decideranno quale libro dobbiamo leggere, chi sposare, dove lavorare e per chi votare...» ([qui](#)).

Harari è autore, tra gli altri saggi, di *Sapiens. Da animali a dèi. Breve storia dell'umanità* (2011) e di *Homo Deus. Breve storia del futuro* (2015). Vi farnetica dell'uomo transumano che sconfigge la morte e si fa dio.

La frode ai danni degli Italiani è stata di far credere loro, sin dall'Ottocento, che fosse loro volontà liberarsi dal giogo della tirannide degli Stati preunitari, sotto l'egida dei Piemontesi obbedienti alla Massoneria; che fosse loro volontà ribellarsi all'autorità dei Sovrani legittimi in nome della «libertà», senza capire che si sarebbero consegnati a ben peggiori corrotti; che fosse loro volontà disfarsi dei Savoia nell'immediato dopoguerra, per proclamare la Repubblica; che fosse loro volontà aderire all'Unione Europea col miraggio dell'Eldorado, per poi scoprire quale inganno tutto ciò rappresentasse.

E chi c'era dietro a queste istanze di libertà, di democrazia, di progresso? Sempre e solo la Massoneria, coi suoi servi infiltrati ovunque.

Forse è giunto il momento che gli Italiani comincino a decidere del proprio futuro senza farselo dettare da conclamati traditori.

E che i traditori siano giudicati per quel che sono, criminali cospiratori, estromettendoli per sempre dalla politica e da qualsiasi possibilità di interferire con la vita del Paese.

Ricordino i magistrati e le forze dell'ordine che molto presto chi ha assecondato questo regime dittatoriale sarà considerato un collaborazionista e come tale condannato. Un sussulto di dignità e onore da parte loro, adesso, sarebbe ancora credibile.

Perché l'Occidente, così ricco di storia e di cultura, non considera gli effetti di tale atteggiamento e contraddice e nega la Legge naturale? Come può l'uomo razionale negarla?

L'uomo è razionale, sì. Ma è anche soggetto alle passioni, alla concupiscenza, alle seduzioni del mondo. Solo nella vita della Grazia soprannaturale l'uomo è aiutato da Dio a conservarsi nella Sua amicizia e può agire nel Bene.

Ma cosa ci ha insegnato il tanto celebrato Romanticismo, se non che la ragione deve cedere al sentimento, e che la volontà non può governare le passioni, che «al cuor non si comanda», mentre è vero il contrario?

Anche qui vediamo come, con operazioni di manipolazione delle masse relativamente banali – a iniziare da Giuseppe Verdi, tutta l'opera lirica e i romanzi – si sia cancellata nel popolo e nella borghesia la percezione del dovere morale, sostituendola con l'asservimento all'irrazionalità, alla passione momentanea, con tutti i danni che ne sono conseguiti.

All'origine della negazione della Legge di Natura vi è il relativismo, il considerare tutte le idee accettabili e legittime, il negare un principio trascendente inscritto nell'uomo dal Creatore. Storia, cultura, arte diventano allora fenomeni da analizzare in chiave sociologica o psicologica, e non sono più ciò che costituisce una civiltà.

Ma attenzione: chi nega Dio come Creatore e Redentore non lo fa per consentire a chi non è Cristiano di praticare la sua religione, ma per impedire a chi lo è di plasmare la società secondo i principi della dottrina sociale e del bene comune. Dietro tutto questo vi sono persone che odiano Nostro Signore.

La domanda che mi pone, dottor Manocchia, dovrebbe allora essere: «Perché i servi di Satana dovrebbero smettere di detestare tutto ciò che ricorda anche lontanamente Cristo, visto che lo hanno sempre fatto?»

Pensare di poter avere un dialogo con un nemico che ci vuole distruggere è da irresponsabili o da criminali: vi sono nemici che vanno sconfitti senza alcuno scrupolo, in quanto votati al male.

La colpa dell'Occidente è di aver creduto alle menzogne della Rivoluzione, – fu anch'essa un *Great Reset* – di essersi lasciato trascinare in un gorgo di ribellione e di apostasia, di violenza e di morte.

Ma non è alla fine ciò che è accaduto anche a Adamo ed Eva, quando si lasciarono tentare dal Serpente? Anche allora la promessa di Satana era palesemente falsa e mendace, ma Adamo ed Eva cedettero alle parole del tentatore – *Sarete come dei!* – e scoprirono di essere stati ingannati.

Cosa credevamo di ottenere, noi Occidentali, tagliando le teste ai re, ai nobili e ai prelati?

Cosa pensavamo potesse migliorare, con personaggi come Fouchet, Danton, Robespierre e tutta la congerie di corrotti assassini che avrebbe dovuto sostituire i ghigliottinati?

Davvero qualcuno di noi ha pensato che permettere il divorzio fosse un progresso?

O che dare alla madre il diritto di uccidere il figlio che porta nel ventre fosse una conquista di libertà?

O che avvelenare nel sonno l'anziano o il malato o il povero sia segno di civiltà?

C'è chi è onestamente persuaso che l'ostentazione dei più abominevoli vizi sia un diritto fondamentale, o che una persona possa cambiare il proprio sesso, modificando grottescamente ciò che la Natura ha già deciso?

Chi accetta questi orrori lo fa solo perché sono portati a modello di civiltà e progresso, e vuole seguire il gregge senza distinguersi.

Il problema è che l'uomo contemporaneo è figlio della Rivoluzione, inconsapevolmente indottrinato al «politicamente corretto», al relativismo, all'idea che non esista una verità oggettiva e che tutte le idee siano indifferentemente accettabili.

Questa malattia del pensiero è la causa prima del successo degli avversari, perché molte persone si rendono loro alleati con l'accettarne i principi, senza capire che sono proprio quelle idee che hanno consentito di trasformare la nostra società.

L'asservimento all'Unione Europea – e alla sua ideologia infernale – è stato solo uno degli ultimi passi con cui dare all'Italia il colpo di grazia.

Ecco perché, quando sento elogiare la Rivoluzione, la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, l'Illuminismo, il Risorgimento e l'epopea dei Mille mi vengono i brividi: il globalismo è la metastasi di tutti gli errori moderni, che solo la Chiesa – sin dall'inizio – seppe condannare con lungimiranza.

E infatti, se il globalismo ha conosciuto un'accelerazione, lo dobbiamo proprio al fatto che dal Vaticano II la Gerarchia, da nemica giurata della cospirazione massonica, ne è diventata sua zelante alleata.

L'Occidente sta subendo un costante e inarrestabile calo demografico, con tutte le conseguenze che esso comporta. La vulgata corrente sostiene che è un fenomeno preoccupante per l'umanità, perché causerebbe una maggiore povertà. Il declino demografico potrebbe essere la principale causa del declino economico? Questo fenomeno non sembra preoccupare i governi dei Paesi occidentali. Per quale motivo secondo lei?

Sappiamo, per esplicita ammissione dei globalisti, che il loro scopo principale è ridurre drasticamente la popolazione mondiale. Il ministro Cingolani (...) sostiene che il Pianeta è «progettato» per non più di tre miliardi di persone.

Dovrebbe graziosamente spiegarci come pensa di eliminare la differenza, e soprattutto chi mai abbia autorizzato lui, il suo Governo, l'Unione Europea, l'ONU, l'OMS e tutta la mafia mondialista a decidere *motu proprio* a procedere in tal senso con aborto, eutanasia, pandemie, sieri sperimentali, guerre, carestie, omosessualizzazione di massa.

Chi li ha nominati «cavalieri dell'Apocalisse»?

Chi ha approvato con il voto il loro progetto, ammesso che un progetto del genere possa esser proposto all'approvazione dei cittadini?

Non mi stupisce quindi che i leader occidentali non si preoccupino della denatalità, i cui dati per il nostro Paese sono in gran parte sfalsati dalla presenza di molti extracomunitari ben più prolifici degli Italiani.

La diminuzione della popolazione è l'esito delle premesse che sono state poste proprio per questo scopo, così come i *lockdown* servivano per distruggere l'economia già prostrata dalla concorrenza delle multinazionali e dall'iniqua imposizione fiscale.

Insomma: siamo governati da esponenti di una lobby globale di criminali cospiratori che ci dicono di volerci eliminare, e noi stiamo a chiederci perché si debbano indossare le mascherine sugli autobus e non nei ristoranti.

Chi non accetta le teorie nichiliste e neo-malthusiane, magari perché è fedele ai principi del Cristianesimo, rischia l'allontanamento dai posti di potere?

Ma è ovvio: chi non asseconda la narrazione psicopandemica, la teoria *gender*, l'ideologia LGBTQ, il liberismo collettivista del WEF, il Nuovo Ordine Mondiale e la grande religione universale è ostracizzato, delegittimato, fatto passare per pazzo o per criminale.

Una voce dissenziente è scomoda, quando il potere si regge sulla violenza psicologica e sulla manipolazione di massa.

Accade al medico che non accetta i protocolli di Speranza, al docente che non discrimina i non vaccinati, al giornalista che riporta la verità sui neonazisti ucraini, al parroco che non si vuole sottoporre all'inoculazione, al Cardinale che denuncia l'asservimento del Vaticano alla dittatura cinese.

Parlare di vita e Legge naturale significa anche parlare della colonna portante della società, la famiglia. A parte la denatalità, quali sono le conseguenze della crisi economica sulla famiglia?

La famiglia è certamente al centro dell'attacco dei globalisti.

Famiglia significa tradizione, identità, fede, aiuto e sostegno reciproco, trasmissione di principi e di valori.

amiglia significa padre e madre, ciascuno con il proprio ruolo specifico, insostituibile e non intercambiabile tanto nel rapporto tra i coniugi quanto nell'educazione dei figli e nei confronti della comunità.

Famiglia significa religione vissuta, comunicata con i piccoli gesti, le buone abitudini, la formazione della coscienza e del senso morale.

Potete ben comprendere che colpire la famiglia conduce indefettibilmente alla dissoluzione del corpo sociale, che per natura è incapace di sopperire al ruolo della famiglia. Quindi: divorzio, aborto, nozze omosessuali, adozione a single o a coppie irregolari, privazione della potestà genitoriale per motivi ideologici, eliminazione dei nonni e dei parenti dalla vita domestica, condizioni di lavoro per le madri che non consentono di assolvere ai compiti familiari, penalizzazione delle donne sposate o con figli nelle assunzioni, indottrinamento dei figli sin dalla scuola primaria. Anche in questo campo occorre un'azione coraggiosa e determinata, per la difesa della famiglia naturale e per la tutela dei diritti dei genitori nell'educazione dei figli, che non sono proprietà dello Stato.

+ Carlo Maria Viganò

Arcivescovo

Renovatio 21 ripubblica questo articolo per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.